

dove se habbi a fare, et facendosi non è perturbatione de alcuno stato.

Che le assignatione per pagare dicte gente d'arme è fatta, ma el cavar el denaro va lento.

Che'l prefato Maraviglia è andato e va agente del conte Santo Secondo quale cerca partito col re Christianissimo per esso conte.

Che la intentione data per el Christianissimo de maridare Madona Isabea nel Vayvoda non piace alla regina de Navara ni ad altri, et che dicto mariaggio haverà o no haverà loco secondo anderano le cose de Ungaria.

Che'l mariaggio de la prima figliola dil Christianissimo nel re di Scotia è in qualche opinione che'l debbi seguire, si per la bona intelligentia antiqua di esso re, come per la umbreza che da la cesarea maestà, quale per el suo ambasciatore fa trattare con esso re di Scotia de darli una figliola del re de Namarcha, et che li oratori scozesi sono per andare vedere essa figliola del christianissimo presso Tors, dove è la regina Leonora.

Che'l nuntio vivamente ha parlato col christianissimo di le cose turchesche, ma che si vertiscono sempre in peggio, et che essendo stato l'oratore cesareo a procurare et fatto procurare più de 20 giorni per audentia dal prefato re, ma li è stato ordine, et per non molestar esso Christianissimo ha usato del mezo del secretario e gran maestro quanto a lo exponere, ma non ha risposta, et che esso orator sta sdegnato in Renes.

260') *Da Verona di sier Lunardo Justinian capitano et vicepodestà, di 24 Luio, ricevute a di 27 ditto.* Hozi a hore 20 intrò in questa città il reverendissimo cardinal di Medici legato, con 60 cavalli, e per avanti erano intrati alcuni; li andò contro et lo scontro e apresso la porta dil Corso, il qual mi fece intender voleva intrar a le hore 22 per il fresco et intrò a hore 20. Vulsì dismontar da cavallo, soa signoria reverendissima mi fo apresso e non volse, mi scusai non esser venuto più avanti, lui disse era in habito di soldato et non di legato, dicendo mi trovo più libero a questo modo. Smontò al vescoado et io ancora, et apuzato a una finestra li dissi dil bon voler di la Signoria nostra verso lei. Soa Signoria rispose ringratiando, oferendosi molto, et che havia mandato uno homo suo a Venetia a oferirsi, et mi ringratiò del disnar fatoli preparar al Grezan, et io mi scusai

(1) La carta 259° è bianca.

non haver potuto dar alozamento a li soi soldati e archibusieri in la terra, ma di fora per le villè perchè li citadini erano di fuora nè si havia potuto alozar. Soa Signoria disse havete fatto bene, ai qual se li fa le spexe; e disse questi si voleano fornir de panni, sete et brene, li risposi è si poco lontani che lo potranno ben far. Questo è assai bel giovane, ha un poco di barba, dimostra esser molto ardito, era sopra uno cavalo vestito con saio di veludo spada et pugnol, capello in testa et penachii et una capa rosa atorno, ha con lui monsignor di Gambara e altri prelati e signori, è fama habbi uua bellissima compagnia, starà qui per tutto dimane, poi partirà e andará a disnar a Volargne di qua da la Chiusa. Da poi stato con sua signoria montai a cavallo e andai contra lo illustrissimo signor capitano general qual gionse qui e lo acompagnai al suo alozamento e li dissi ditto legato esser atto e desideroso a far ogni fazion, mi rispose andando a questa impresa si potrà chiarir. Da poi ragionamo zerca le fabriche di questa città.

*Del ditto, di 26, ricevute a di 28, a hore 10.* Il reverendissimo legato partì de qui, e tutto eri e questa matina andoe per la terra a piedi et a cavalo con 2 o 3 e non più, l'ha vista tutta, fato conzar arme et comprate di le altre. Questa matina lo visitai, ma essendo advertito dal vescovo nostro steti poco, li dimandai si havia visto donne per la terra, rispose poche perchè sono in villa, ma al tornar vol star de qui 8 giorni, mi fece la richiesta di Andrea Campagna come scrivo alli Signori Cai di X, et venendo via scontrò il capitano general nostro che andava a tuor licentia, non ho potuto acompagnar sua signoria per essermi soprazonto certo dolor, mi ho mandà ad excusar e li camerlengi l'acompanò fino alla porta di san Zorzi dove li si fermò, dicendo voler cavalcar a suo modo e senza rispetto. Ha cavalli 120 e molti è andati avanti; ho mandato a farli preparar la cena a Volargne, et Camilo Campagna ch'è molto apresso lui mi ha ditto in Val Pelosera non esser biave di cavalo, li ho mandà do cara con minali 72 in sacchi 24 di biava a donarli, è restato in vescoado monsignor di Gambara amalato di febre. È stato Soa Signoria qui con cavali 150 alozati parte in camere et parte in hostaria, et da 60 nel vescoado, e nel territorio di 150 cavali di soldati sono sta alozati, si scusa dil presente come è sta ripreso per lettere di 17 *ut in litteris*. Etiam il signor capitano general è partito di qui, con il qual legato è stato 3 volte, va a Brexa per 15 giorni poi anderà